Anno XIX — Lunedì 17 Agosto 1885 — N. 195

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

In Francia ha cominciato con qualche vivacità la lotta elettorale. I più combattuti sono gli opportunisti, perchè trovansi al potere; ma essi contano di vincere con qualche transazione, giacchè nessuno potrebbe pensare adesso ad abbandonare gli acquisti coloniali, a cui si saprà porre un limite necessario per l'avvenire. Poi il pendere troppo di qua o di là potrebbe portare ad una violenta trasformazione del Governo, ciò che a troppi sembra pericoloso e da non doverci andare incontro facilmente. Tuttavia la lotta elettorale sarà tanto viva, che genererà qualche confusione e potrà costringere poi a mutare in molte cose l'indirizzo del Governo. Qualche pensiero è nato in molti dal vedere come la Germania fu pronta ad accogliere con una certa vivacità ogni sospetto, che dalla parte della Francia si pensi ad una rivincita. Fate pure, pare che dicano i Tedeschi; ora che siete impegnati a Tunisi, nel Madagascar ed al Tonkino e che aspirate a riprendere una posizione in Egitto, sparpagliando così le vostre forze, e che siete divisi dai partiti interni, sapremo ben noi far convergere le nostre forze tutte contro di voi e darvi un altro colpo, e guadagnare dei nuovi miliardi e forse pescare delle colonie per noi, come facciamo ora a Zanzibar e nelle Isole Caroline. L'Italia non può dimenticarsi di Tunisi, l'Austria c'è legata con vincoli indissolubili e per ragione d'esistenza, l'Inghilterra ha bisogno di averci per amici, e la Russia non può pensare a farsi in noi dei nemici.

Avremo adunque le mani perfettamente libere, se al caso pensaste di ritorci quello che abbiamo conquistato; e noi potremmo facilmente ridurvi con un colpo solo ad una potenza di secondo ordine, a valere non più della Spagna.

Così i Francesi, sebbene, come al solito, non credano nulla d'impossibile per loro, comincieranno a riflettere sulla loro posizione.

Che la Germania ci tenga assai ad avere soprattutto alleata e quasi suddita anche l'Austria-Ungheria, lo provano non solo i fatti, ma anche le parole fatte dire da ultimo dalla sua stampa dal Bismarck contro l'irredentismo dei Tedeschi dell'Austria apertamente da ultimo manifestatosi a Dresda. Difatti la nespola dell'annessione della Cisleitania non è per l'Impero germanico matura. Meglio vale per esso servirsi dell'elemento tedesco onde contenere le altre nazionalità danubiane e per spingere l'Impero protetto come un suo avanguardo nella penisola dei Balcani e sulla costa dell'Adriatico. Oramai a Berlino si considera l'Impero austro-ungarico come una propria appendice, di cui si deve sapersi valere anche per contenere la Russia, che da parte sua cerca di prender posto anche presso alla Corea.

L'obiettivo attuale dell'Impero germanico è di ottenere l'unione doganale coll'Impero vicino. La cosa non è facile, ma si continua a camminare su quella via. È vero, che gl'industriali dell'Austria temono di essere sacrificati dalla concorrenza di quelli della Germania e dell'Alsazia, ma gli Ungheresi alla loro volta si terrebbero sollevati dal poter allargare il proprio mercato delle granaglie e da quella stessa concorrenza che agevolerebbe i loro commerci. Di più da questa alleanza doganale dei due vasti Imperi, che tengono il centro dell'Europa e coi quali dovrebbero anche gli altri Popoli contare, ne verrebbe la possibilità di attrarre, economicamente parlando, nel raggio delle proprie influenze i nuovi Principati danubiani ed altri paesi ancora. Va da sè, che questo nuovo gigantesco *Zollverein* avrebbe per l'Impero germanico una grande importanza politica. Le sorti dell'Impero austro-ungarico sarebbero perpetuamente legate colle sue, sicchè la preponderanza dell'Europa centrale sarebbe assicurata verso tutti gli altri paesi che la circondano. La Russia ci penserebbe assai, al pari della Francia, prima di romperla con questa nuova potenza, l'Inghilterra dovrebbe tener conto della sua amicizia, e tutti i piccoli Stati all'intorno sarebbero attratti nella sua sfera di azione.

I Tedeschi dell'Austria, che ora aspirano già ad essere redenti dall'Impero tedesco, non potrebbero lagnarsi di questo potente ausiliario, il quale accrescerebbe anche all'interno la loro influenza e presterebbe grande ajuto alle loro espansioni. Gli Ungheresi poi tengono l'alleanza colla Germania come la maggiore guarentigia di non essere soprafatti dalle nazionalità slave che li circondano e che contano, per ragioni di razza, come loro patrono lo czar delle Russie Queste ancora embrionali nazionalità slave, senza rinunziare alle loro aspirazioni, dovrebbero subire l'influenza della grande nazionalità che le supera in numero, in potenza ed in civiltà e da cui hanno ancora tanto da apprendere. Una volta, che fosse ottenuta la Lega doganale tra i due Imperi, a Berlino saprebbero ben presto fare di Trieste il loro porto per il Levante, per il Canale di Suez ed oltre. Non mancherebbe loro altro, che di far entrare nella Lega anche l'Olanda, cosa a cui aspirano da molto tempo. Allora la preponderanza di cui godevano nell'Europa per qualche secolo le due grandi potenze occidentali sarebbe spostata a favore di questa nuova potenza dell'Europa centrale, che attingerebbe contemporaneamente nei mari del Nord e del Sud e possederebbe anch'essa il suo mondo coloniale.

Questi fatti, volere o no, sono nell'ordine di una legge storica, che si manifesta da molto tempo in tutti i maggiori ed anche i piccoli avvenimenti che spingono la nuova Europa verso l'Oriente.

Per il momento i tre imperatori si visitano e si accarezzano e cercano tra loro dei compromessi per gli scopi comuni, che dicono essere quelli della conservazione della pace. Anche la Russia desidera di certo di essere sicura ai fianchi coll'aspettativa di una lotta possibile in Asia. Il Governo inglese va a rilento nelle trattative per l'Afganistan. Intanto arma nel suo Impero indiano e vi spende parecchi milioni di lire sterline. Tratta colla Cina, colla Persia e poi colla Porta per l'alto Egitto, e lascia comprendere di avere qualcosa da dire a Roma, a Berlino, a Vienna. In quanto alle elezioni si aspetta che parli Gladstone, ed intanto comparisce qua e colà qualche idea di riforme, più che altro radicali. Il certo si è, che i vecchi partiti un tempo tanto distinti tra loro si sono anche colà trasformati, e più lo saranno coi nuovi ampliamenti del corpo elettorale, che si allargò specialmente nelle campagne. Se ne aspettano i primi effetti, e si studiano riforme sulla successione delle proprietà e sulle rappresentanze delle Colonie dell'Impero. Anche il Parlamento inglese fu prorogato.

La Spagna ha di che occuparsi soprattutto del cholera che comincia a diffondersi anche nella Francia e minaccia tutti gli altri paesi dell'Europa, malgrado il Congresso sanitario cui il Mancini aveva inutilmente convocato a Roma, per far ascoltare agli stranieri le consuete diatribe dei nostri medici e professori. Meglio valeva occuparsi di una generale e periodica lustrazione di tutte le case delle città e dei villaggi, che in ogni caso sarebbe stata utile anche contro altre malattie.

Della Convenzione monetaria di Parigi non si sa ancora bene quali sieno gli ultimi risultati definitivi.

* * *

L'Italia non può dire di trovarsi adesso in condizioni molto buone. Essa ha un Governo molto fiacco ed incerto sempre di quello che dovrebbe fare in ogni quistione esterna ed interna. Che gli vale la sua alleanza coll'Europa centrale e segnatamente coll'Austria, che perseguita gl'Italiani dell'Impero, che aspira a prendersi l'Albania e che col non rendere da' suoi sovrani a Roma ai Reali d'Italia la visita di questi a Vienna, lascia ancora sperare al Vaticano di avere al di là delle Alpi un alleato contro la Nazione?

Quale significato avrà l'amicizia dell'Inghilterra col nuovo Governo, che cosa otterrà da esso per la sua cooperazione nel Mar Rosso, e troverà davvero nelle acque di quello la chiave promessa del Mediterraneo? Come mai può lasciar credere, che possa perfino ritirarsi da Massaua? In che termini si trova coll'Abissinia? Ed in quali colla Francia gelosa sempre anche di quello che non facciamo? Nè le cose interne vanno molto meglio. I provvedimenti contro il cholera sono incerti e contraddittorii al solito, e per questo minacciano di produrre dei disordini. Disordini avvengono tutti i dì per gli scioperi dei contadini, eccitati dalle furfanterie di coloro che trovansi al servigio dei nemici d'Italia. Si finge di alleviare i pesi del povero con abolire certe imposte, e poi si pensa ad aggravare quelle del dazio consumo in modo insopportabile per i Comuni! Che cosa si farà per la perequazione fondiaria? Nulla! O si parlerà di leggi, che non potranno avere i loro effetti in questo secolo.

Se poi pensiamo a chi potrebbe sostituire questo Governo malaticcio, non sapremmo immaginarci che il peggio, giacchè l'Opposizione parlamentare, discorde in sè stessa co' suoi tanti capi, non ha finora saputo concordarsi in nulla di positivo e di meglio. Essa, nel Parlamento e nella Stampa nuoce sovente alla Nazione per combattere il partito di cui agogna di prendere il posto, senza in nulla mostrare di saperlo meritare.

La Nazione mostra in molte cose di occuparsi dei progressi economici; ma, perduto l'antico entusiasmo che la condusse all'unità, non sa ancora sostituirlo coll'opera meditata di tutti i giorni e coll'associare i molti in quest'opera e nel darsi un Governo quale adesso le occorrerebbe di avere.

Noi non vorremmo a nessun patto esagerare, anche perchè speriamo nel risveglio della Nazione come tale; ma per questo appunto crediamo sia giunto il tempo di suonare la sveglia, e vorremmo che ciò non si facesse da voci isolate, ma coll'unire i migliori in ogni sua parte e farli seriamente studiare il da farsi per togliere quell'inerzia che lascia campo di fare quello che vogliono a coloro che cospirano a' suoi danni. I lagni che si muovono sovente non giovano a nulla. Occorrono invece i meditati propositi e l'opera dei molti, che amano davvero la Patria

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Tesa Gortani, 14 agosto

Prima di lasciare le valli carniche, ho voluto passare qualche ora in una bella solitudine, donde vi scrivo. Vi scrivo all'ombra di un abete, dove non odo altra voce, che quella della natura, ricordandomi del mio Novale, de' suoi ruscelli, de' suoi pioppi, alla cui ombra posavo giovanetto ed il mio pensiero era assecondato dal canto degli augelli, che amoreggiavano fra loro nelle fratte che circondavano le fonti del mio prato. Talora il cuccolo improvvisamente veniva a farmi la burletta alle spalle col suo grido da monello; e dai campi vicini venivano a sorprendermi le villotte delle contadinelle.

Qui sento mescolarsi al rumore delle acque scorrenti fra i sassi, quello delle frondi mosse dal vento. Il prato è tutto fiorito, e sui ciclamini che mi ho posti sull'occhiello del vestito vengono a posarsi delle farfallette multicolori, fra le quali quelle che più insistono sono due nereggianti, le quali chi sa quai brutti vermi genereranno. Da lontano dà dei rintocchi il campanello appeso al collo di una capretta, che pascolando prepara la cena alle villanelle, che spargono all'intorno un profumo coi fasci di fieno cui esse dal monte portano a valle. Siamo forse alla fine dell'opera faticosa della giornata, perchè qualche canto e grido festoso di queste mi annunzia che domani è giornata di riposo. Ecco, che le campane di San Pietro lo annunziano col loro suono festivo.

Povere alpigiane, voi faticate molto, ed io qualche volta ho avuto a compiangervi. Ma non invidiate punto questo vecchio solitario, meglio vestito e cibato di voi, cui gentilmente salutate. Anche egli lavora per il suo pane quotidiano, e sebbene sia più bianco del vostro non se lo gode collo stesso appetito e deve cercare salute e vigore alla vostra fonte sulfurea.

Ma le nuvole si addensano sul mio capo, ed una mela rosa dal verme col cadermi dappresso, mi avvisa che è il tempo di tornarmene, anche perchè altri non s'inquieti della prolungata mia assenza e non creda, che sia caduto scendendo per questi pendii.

Addio adunque, o valli carniche cui io rivedo volentieri, addio buona gente che salutate con tanta benevolenza il vecchio bianco per antico pelo. Se qualche malanno non lo coglie troppo presto, spera che lo rivedrete un altro anno alla Tesa di Gortani, donde manda un saluto di congedo a voi ed alla vostra terra, cui prega risponda alle vostre fatiche.

P. V.

Il fratello di Lopez.

Telegrafasi da Napoli 15 alla *Gazz. Piemontese*:

Per telegramma pervenuto dall'autorità giudiziaria di Roma; ieri sera la nostra Questura procedeva all'arresto di Filippo Lopez, fratello dell'avvocato Lopez, il ricettatore dei due milioni trafugati alla Banca Nazionale, sede di Ancona. Pare che anche il fratello sia complicato nella sottrazione di questi milioni. Filippo Lopez venne arrestato nella casina Doria al Vomero, ove egli dimorava. Ora egli è custodito dalla Questura in una camera separata ed è guardato a vista. Dentr'oggi egli verrà spedito a Roma.

Il motivo vero dell'arresto non è ancora conosciuto.

LA NAVIGAZIONE NEL MAR ROSSO

Non vi ha dubbio che l'installamento di un presidio militare italiano a Massaua, nonchè in Assab e Beilul, debba far volgere per conseguenza l'attenzione ai modi più spediti e migliori per far profittare, commercialmente parlando, i punti indicati, e stabilire mezzi di comunicazione coi medesimi, i più rapidi che sia possibile. Sono quindi due i lati da considerarsi, il commerciale e il postale.

Fino ad ora si cercò di provvedere nel miglior modo possibile, o mediante legni da guerra di stazione per comunicare, o rendendo obligatoria la toccata di Massaua delle navi della nostra Società di navigazione dirette alle Indie; e quest'ultimo espediente non v'ha dubbio che riuscirebbe di grande utilità, se le partenze di detta linea non si riducessero (come sono attualmente) ad una sola volta al mese. Oltre a ciò, quanto a Massaua, non vi ha che una linea di vapori che comunichi regolarmente, ed è quella della Compaglia Egiziana Khediviale, ma che con due sole partenze al mese, e per il tempo che impiega nel viaggio (12 giorni da Suez a Massaua), non è tale da poterla ritenere come sufficiente per i bisogni di comunicazione che sempre più, è probabile, andranno aumentando.

La toccata a Massaua dei vapori italiani addetti alla linea delle Indie, è semplicemente mensile, e quindi resta insufficiente dal punto di vista postale, mentre da quello commerciale è tale, che alla detta linea non si può negare che sarà per riuscire di svantaggio.

Senza disconoscere gli imperiosi bisogni prodotti dalle necessità attuali, e che con lodevole intento spinsero ad adottare, in via provvisoria, la toccata suddetta, è fuori di dubbio che, avuto riguardo agli interessi della Compagnia assuntrice del servizio, quella toccato può, in certo qual modo compromettere la concorrenza che, con vantaggio, la Compagnia poteva esercitare nella linea Bombay, sia colla Compagnia Peninsulare, che con tutte le altre.

Infatti il percorso di detta linea, che si limitava a toccare Aden provenendo da Bombay per venire direttamente a Suez, onde imboccare il Canale, colla modificazione subita non potrà più trovarsi a condizioni uguali colle Compagnie che continuano la stessa linea diretta, e perciò che ha riguardo al trasporto dei passeggieri, che, stante il ritorno straordinario dei noli per le merci, rappresenta il cespite maggiore di introito delle linee indiane, è più che probabile che a poco a poco ne venga diminuita la preferenza, stante appunto la toccata di Massaua che deve ritardare, sia l'arrivo in Aden all'andata, che quello a Suez nel ritorno. Non di rado inoltre, può accadere, ed è accaduto, che la corrispondenza di Massaua per l'Europa e che deve far capo in Suez, in transito, non possa arrivare in coincidenza colle partenze, dall'Egitto per l'Italia, appunto perchè le due linee, l'italiana e l'egiziana, a questo scopo non precipuamente stabilite, non si trovano in corrispondenza colle partenze, che due volte la settimana si verificano in Egitto per l'Italia, una al sabato da Alessandria per Napoli coi piroscafi italiani, l'altra il martedì e il giovedì per Brindisi coi piroscafi della Peninsulare.

Cosichè può succedere bene spesso che i sacchi postali restino in giacenza negli uffici egiziani, mancando l'occasione d'inoltrali alla loro destinazione. Non è che il puro caso che può far sì che la corrispondenza arrivi in tempo utile da essere spedita da Suez per l'Italia; mentre è più probabile il caso che debba restare in attesa di una occasione che può presentarsi anche dopo non pochi giorni.

E in vista di facilitare tali comunicazioni il viceconsole italiano a Suez, avv. Leoni, nel suo elaborato rapporto sulla navigazione italiana del Mar Rosso, si propone, dopo avere attentamente osservato ad ogni corriere il corso delle corrispondenze provenienti da Massaua, di suggerire un espediente pratico per cui, avuto riguardo all'interesse commerciale della Compagnia di Navigazione, a quello della sua linea per le

Indie, nonchè egli interessi postali dei nostri presidii in Mar Rosso, si possa addivenire ad un sistema combinato che possa insieme riuscire vantaggioso, sia dal punto di vista commerciale che postale.

E del primo, cominciando a discorrere, non esito a proporre, dice il prefato avv. Leoni, come unico espediente, quello d'invitare la Compagnia di Navigazione a stabilire con due piroscafi di conveniente portata una linea del mar Rosso, che non soggetta alle esigenze postali, possa commercialmente sfruttare il traffico dei porti di Suakim e Massaua sul litorale africano, e di Gadda, Hodeida e Aden in quello asiatico. Detta linea, commercialmente parlando, riuscirebbe produttiva, non avendo a lottare che contro la concorrenza della Compagnia egiziana, l'unica che in oggi faccia questo servizio con vantaggio certamente non piccolo. Nè riuscirebbe linea nuova, essendo già stata dalla stessa Compagnia esercitata negli scorsi anni, e poi sospesa, non credo però per ragioni di perdita. Suez, fatto testa di linea dei due vapori, questi dovrebbero essere posti in corrispondenza coll'arrivo mensile dei piroscafi addetti al servizio delle Indie e provenienti direttamente da Napoli e da Bombay, in modo da dar luogo al trasbordo di tutto ciò che dall'Italia potesse essere diretto a Massaua, come di tutto quello che dai diversi porti del mar Rosso potesse esser diretto in Europa.

E a tal combinazione d'orario si presterebbe certamente lo spazio di un mese, più che sufficiente per percorrere la linea di cabotaggio nel Mar Rosso, e far ritorno a Suez per la coincidenza coll'arrivo dei piroscafi dall'Italia o dall'India. Nè va omesso di notare che ciò, mentre permetterebbe l'invio di tutto quello che può essere necessario ai nostri presidii, stabilirebbe una comunicazione regolare con Massaua, senza che la linea delle Indie avesse a divergere dalla sua rotta, e la Compagnia assuntrice troverebbesi in grado di sfruttare il commercio del litorale del Mar Rosso, colla sicurezza di essere preferita per merci e passeggieri alla linea egiziana. Aggiungerò anzi, che bene sarebbe incorso alla detta Compagnia se avesse già dato mano alla installazione della linea proposta, o non avesse soppressa l'antica, perchè le sole spedizioni inglesi a Suakim dell'anno scorso e di quest'anno, sarebbero state bastanti ad assicurare larghi guadagni e compensare qualsiasi spesa.

Parmi quindi di non dover insistere maggiormente sulla utilità di detta linea e sopra i vantaggi che potrebbe arrecare, ora che le comunicazioni dell'Italia coi porti del Mar Rosso han ragione di essere maggiori, per lo stabilimento dei nostri presidii militari.

Ciò, quanto all'interesse commerciale. Dal punto di vista postale poi, io credo che il luogo da doversi tenere di mira sia piuttosto Aden che Suez, e verso Aden che si dovrebbero dirigere le nostre comunicazioni per assicurare un più rapido modo di spedizione delle valigie.

Un solo piroscafo di piccola portata ed in eccellenti condizioni di navigabilità dovrebbe essere incaricato del servizio tra Aden, Assab e Massaua, in corrispondenza cogli arrivi e partenze dei piroscafi della Compagnia Peninsulare, che portano la valigia delle Indie.

In tal maniera non v'ha dubbio che si eviterebbe qualsiasi caso che la corrispondenza potesse rimanere in giacenza in qualche ufficio postale, e si accrescerebbe il più rapido modo di spedizione e d'arrivo dei sacchi postali per i suddetti punti del Mar Rosso, e da questi per l'Italia od Europa.

L'attuale toccata dal piroscafo *Corsica* ad Hodeida, dovrebbe essere soppressa, per ragione dello stabilirsi della linea dei due vapori che farebbero capo a Suez, e così settimanalmente la posta potrebbe partire direttamente da Massaua o Assab per l'Italia, e giungervi nel più breve tempo possibile, che sarebbe di 9 giorni. Resterebbero così aperti anche gli altri modi di comunicazione coi vapori italiani della linea regolare in mar Rosso, degli egiziani, non che di tutti quei piroscafi che per avventura potessero dirigersi a dette località; ma intanto si sarebbe assicurato un modo sicuro, rapido e diretto di corrispondenza, del quale settimanalmente si verrebbe a poter profittare.

Questi attualmente i mezzi più acconci per risolvere il problema propostomi e che riassumo in:

1. Linea commerciale di due vapori, facenti capo a Suez e toccanti i porti africani e asiatici del Mar Rosso in corrispondenza a Suez cogli arrivi e partenze dei piroscafi addetti alla linea delle Indie.

2. Linea eminentemente postale, esercitata da un vapore di mediocre portata fra Aden, Assab e Massaua in precisa corrispondenza ad Aden coll'arrivo e partenza dei vapori della Peninsulare, che portano la valigia delle Indie.

Un circolo a Trieste.

Una circolare da Trieste ci annuncia la costituzione colà di un Circolo Guglielmo Oberdank.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. Il Ministero della marina comunica questo dispaccio all'Agenzia Stefani: « Massaua 13 (Via Aden). Continuano le febbri; i malati sono il 5 8 per cento. Oggi sono febbricitanti 40, appartenenti alla *Varese*, alla *Garibaldi*, all'*Esploratore* e alla *Provana*. Gli ufficiali malati sono Bezzetti, Scrofani, Coscia, De Fiori, Rossi, Viglione e Maggi. Tutti migliorano. « *Ammiraglio Noce* ».

— Lo stato sanitario nel Regno continua eccellente.

— Ricorrendo il natalizio del Pontefice fuvvi oggi ricevimento in Vaticano delle solite notabilità clericali.

ALESSANDRIA 16. Al banchetto di 400 coperti nel cortile del Collegio femminile, parlarono il Sindaco, il Prefetto, il deputato Ercole e altri. Stasera alle 9 partenza dei convitati per Siena. Stamane giunse Grimaldi, ricevuto dalle autorità e dalla folla. Assistette alla Camera di commercio alla distribuzione delle medaglie agli espositori premiati a Torino, pronunziando un applaudito discorso. Pure applauditi parlarono il presidente della Camera di commercio, il deputato Barazzuoli. Stasera banchetto ufficiale. Domani Grimaldi visiterà i principali stabilimenti industriali.

— I reduci di Genova, Milano, Torino, Cagliari, giunsero stamane festeggiatissimi con corteo di 27 bandiere e numerose rappresentanze; furono ricevute dal municipio, dal Sindaco e dalla Giunta. La marina era rappresentata dal contrammiraglio Mantese, la guerra dal generale Sanmarzano. L'Ufficialità era numerosa. Pervennero moltissime adesioni dalla Casa Reale dai ministeri, da municipii e associazioni. Alla Conferenza sulla Crimea al teatro, parecchi parlarono applauditi. Grande folla. La lapide commemorativa fu scoperta nel palazzo municipale fra applausi. Parlarono il prefetto, il deputato Oldone, ed altri. Alle ore 5 banchetto. La città è imbandierata e festante.

MONZA 16. Fu inaugurata la statua Chanzy. Campenons pronunciò breve discorso, facendo l'elogio di Chanzy, che disperò mai dei destini della patria. Festa brillante. Nessun incidente.

NOTIZIE ESTERE

AFRICA. Massaua 10 (Via Suakim). Marcopoli-Bey recò a Ras-Alula un messaggio di Chermside relativo alla liberazione di Kassala. Ras-Alula manifestò a questo riguardo delle favorevoli disposizioni in una lettera amichevole da lui diretta a Saletta. E' atteso a Massaua Chermiside incaricato di prendere con Ras-Alula degli accordi definitivi.

GRECIA. Atene 16 Dei undici giorni vascelli da guerra ottomani bloccano l'isola di Symis (costa Asia) sotto il pretesto di compiere delle operazioni di censimento della popolazione, ma in realtà pella abolizione dei privilegi dell'isola. La popolazione maschile essendo assente perchè occupata nella pesca di spugne, le donne i fanciulli spaventati fuggono sulle montagne. Temesi la carestia se il blocco continua. Gli abitanti dell'isola diressero reclami alle potenze per invocarne la mediazione. Il Governo ellenico fa passi a Costantinopoli. Gli abitanti dell'isola Symis attribuiscono questa situazione all'animosità del Mutessarif di Rodi contro i cristiani.

TURCHIA. Costantinopoli 15. Una quarantena di 12 giorni invece di dieci, fu ordinata per le provenienze della Spagna, le quali subiranno una visita severa a Dardanelli.

RUSSIA. Pietroburgo 16 Greppi parte in congedo per l'Italia. L'ambasciatore russo presso il Quirinale ritornerà in Ital a prima della fine del mese.

INGHILTERRA. Londra 15. Al *Daily News* è giunto un telegramma dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, che si dichiara molto soddisfatto di un'udienza avuta dal Sultano e confida nel successo della missione Drummond-Wolff.

— Il pronto componimento della questione dello Zanzibar si attribuisce a un trattato segreto conchiuso tra la Germania e l'Inghilterra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *17 agosto 1852* Muore a Milano Pompeo Litta, biografo insigne.

Consiglio pratico. L'allume finamente polverizzato è, secondo l'esperienza del dott. Kuhn, non solo il miglior mezzo per far cessare i dolori prodotti da un dente cariòso, ma si pure è un rimedio sicuro ed efficace per fermare la carie più o meno avanzata. Per servirsene si fa così: con una penna tagliata si introducono nella carie del dente uno o due grammi di allume; a misura che l'allume si va sciogliendo, i dolori svaniscono. Convien però ripetere il rimedio ogniqualvolta si rinnova il dolore, il quale non manca di cessare ben presto del tutto; e si osserva che il lavoro di scomposizione che costituisce la carie, non va più innanzi.

Pel Festival del 30 agosto. La Direzione del Festival ha ricevuto la seguente lettere:

«Udine, 13 agosto 1885.

« Salvo di stabilire d'accordo le modalità per la sorveglianza degli incassi e la controlleria nelle liquidazioni e nei pagamenti, come nella custodia del denaro, la Congregazione di Carità, ritenuti i 3,8 (tre ottavi) a suo beneficio sull'introito netto, e ritenuto pure altri 2,8 per l'Asilo Infantile ed Istituto Tomadini, accetta di concorrere nel Festival del 30 corr. ed accorda il suo aiuto morale.

« Con osservanza.

« Il Presidente, D. VATRI. »

—

« *All' on. Dirett. del Festival Udinese*
« *sig. Alessandro Conti* — Udine.

« Ringraziando l'onor. Società di Impresa del Festival che avrà luogo il giorno 30 corr. agosto, dichiaro a Vostra Signoria che accetto il quoto designato a favore sia dell'Istituto Tomadini sia dell'Asilo Infantile di questa città affidati alla mia direzione, e l'incarico di controllare gl'incassi sia per me, sia per mezzo di miei incaricati, muniti di regolare mandato.

« Tanto a norma dell'onor. Impresa, che delle competenti Autorità.

« Il quoto stabilito a favore dei due suunominati Istituti è di 1,8 per ciascheduno del reddito nel Festival.

« Con tutta osservanza mi professo

« Udine, 13 agosto 1885

« Dev.mo servo, FILIPPO can. ELTI

« Direttore dell'Istituto Tomadini
« e dell'Asilo Infantile di Carità. »

—

Per tutti quelli che mettevano in dubbio la venuta in Udine della famiglia Africana di Massaua, la quale ultimamente trovandosi a Parigi era diretta per Londra ma che in seguito alle perseveranti pratiche fatte dall'Impresa del festival nel 30 agosto, aderiva di venire ad Udine per il detto giorno e la di cui fotografia trovasi esposta al Caffè Nuovo, al Caffè Corazza ed al negozio Gambierasi, come annunciammo sabato scorso e precedentemente, oggi possiamo assicurarli che la detta famiglia è già in Italia.

L'Impresa ha già ricevuti i relativi passaporti inviati dal suo conduttore e noi ci permettiamo di consigliare l'Impresa stessa ad esporre anche quelli, che uniti alle fotografie desteranno curiosità essendo scritti in lingua araba.

Speriamo che l'Impresa vorrà accogliere questo nostro desiderio, credendo d'interpretare in tal modo anche quello della cittadinanza intera.

Riguardo al Serraglio delle belve ammaestrate l'impresa ha ricevuto il seguente telegramma:

Pragerof, 17 agosto, ore 7.15

Impresa Festival — Udine

Avvisovi partenza per Udine gran le serraglio provvedete

ORLANDI.

Dunque anche questa parte dello spettacolo è assicurata.

Diamo anzi i nomi di alcune bestie feroci come; l'*Antropofago* (o mangiatore d'uomini), il *Moucangami* della Nigrizia centrale, la *Jene*, la *Juvare*: il *Mammout*, il *Rinoceronte tricorno* dal naso bipartito, l'*Orso* delle caverne, la *Tigre Spelea*, il *Bue primigenico*, il *Cervo* megacero delle gran corna, il *Dinornis* della nuova Zelanda, ed altro *sdentato* proprio dell'America, il *Magalerio* nel Paraguay, due *Radiolari* dell'Arcipelago Malese, quattro *Crinoidi* della famiglia dei Pontacrinidi del pacifico sud ovest, tre *Asteridi*, due *Ofiuridi* dell'Atlantico Nord, due *Decapodi* marchiuri e due bracchiuri, *fignogonidi* dell'Atlantico, nonchè un'infinita quantità di molluschi, vertebrati ecc.

Pel gran Festival del 30 agosto. L'Impresa del *Festival* si è presentata alla Provincia tutta e già lodata da cittadini e comprovinciali, ospiti gentili di Gorizia e Trieste, e tanti altri dal di fuori — tutti ammiranti l'artistico, aureo gran Manifesto-Programma del *Festival* — che, esce del più volte premiato Stabilimento Litografico *E. Passero*.

Ci affrettiamo a pubblicarlo da cima, a fondo.

***

Nel giorno di domenica 30 agosto
Gran Festival

nel Giardino Pubblico alle ore 4 antimeridiane si apre il gran *Festival*. L'Impresa assuntrice, previo accordo coll'onorevole Municipio ed Autorità politica, ha disposto perchè 5/8 dell'introito netto sia dovuto a scopo di Beneficenza cioè 3/8 alla Congregazione di Carità, 1/8 all'Istituto Mons. Tomadini e 1/8 all'Asilo Infantile.

Apertura del *Festival* colle salve d'uso — Orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza — Musiche cittadine e provinciali, civili e militari — Teatro dell'opera — Filodrammatici — Cori — Cantastorie — Venditori omnibus — Belve ammaestrate moderne ed antidiluviane delle cinque parti del mondo — Assabesi — Esquimesi — Marocchini — Indigeni veri di Massaua — Chiosco chinese — Rarità americane — Bazar orientale — Fotografia messicana — Guarigioni miracolose colla nuova macchina magneto-elettrica — Bersagli svizzero e germanico — Cuccagna alla turca — Areostati — Fontanone romano — Galleria artistica — Palloni francesi — Birra stiriana — Offelleria goriziana — Restaurant — Caffè — Osterie — Negozi vari — Caramelle alla parigina — Pomi di Fanna e Cavasso — Fioraie puro sangue friulano — Lancia palle — Giuochi di coltelli — Corse — Gara di velocipedisti — Regate ecc. ecc. — Illuminazione grandiose — Fuochi artificiali — Gran ballo.

Con nuovo manifesto si indicheranno i nuovi spettacoli, e se ne darà l'elenco dettagliato precisando i prezzi per l'ingresso.

Udine, 10 agosto 1885.

Per l'Impresa, A. CONTI
17, Via Prefettura.

***

Popoli del Friuli — la buona novella — l'opera benefica — l'*utile dulcis* — vi è dunque noto a caratteri d'oro.

Il *Festival* del 30 agosto promette di riuscire un trionfo della Beneficenza. L'Arte più fine — è auspicio di riuscita — quel Manifesto onora l'Impresa che vuole lavori d'Arte e fa onore allo Stabilimento G. Passero, che offre lavori di buon gusto e di sfarzo artistico. Quel ricco Cartello mette allegria — piace, l'Arte sorride, promette, illustra, ci attrae — auspica, festeggia l'annuncio gradito. E' un concetto riuscitissimo, quei fiori sono bellissimi, smaglianti, proprio d'artista.

In alto, mazzo vaghissimo, splendido di superbe penne dell'antico meraviglioso uccello della favola — il bel pavone. — È un mazzo, novità, alla moda. C'è del gangiante ben trattato — effetti di luce di colorista peritissimo, senza miriadi di tinte, senza *ficelle* di arte, si vede il decoratore franco, e brilla il disegnatore spedito. — In quelle penne, il gentil sesso indovina una felice allegoria — sa, che il gentil sesso, che s'orna di penne vaghissime, sarà la corona, la nota soave, delicata — il desiderio gentile, l'omaggio alla bellezza alla grazia, alla fiorente gioventù, nel gran *festival*, si bellamente annunciato. Alle penne, s'intrecciano, spiccano, si staccano, direi quasi amoreggiano, ondeggianti sullo stelo i pur belli, variatissimi astri. — Preannunciano la stagione di sì armoniosi fiori. — Segue un gran mazzo di rose, un vero cespuglio; vivace, naturale, delicato, squisitamente eseguito. — Un chitarrino, emblema della musica, spicca tra le rose emblema dell'amore.

L'artista allude col soave chitarrino ai poetici trovatori, alle romantiche castellane, innamorate alle dolci medioevali canzoni che... si rinnoveranno il 30 agosto! — Finisce — il contorno, fiorito con cascate di rose fini, fiori graziosi, fiori e foglie che si staccano sopra un pilastrino a fondo color del bel cielo d'Italia — sul quale spicca lo stemma della Città — gentile, colta, benefica, artistica Udine.

Ben disposto, ed ornato è il Programma, a caratteri d'oro, e di porpora, che enumera i principali spettacoli del *Festival*.

Brava l'impresa — ed arcibravissimo — l'autore — G. B. Marzuttini — segnato a piedi del bel lavoro — che, ci parve della eletta, rara maestria, del Simonetti — da noi, altre volte encomiata.

Allo Stabilimento G. Passero, un altra lode, per i suoi continui progressi — mirabili, che ovunque tengono alta la bandiera dell'Arte, facendo onore a Udine.

Vedemmo esposto al Negozio privative, giornali, del Moretti, Piazza V. E — le bandiere per le Corse sono eleganti Vennero fornite dal Pinzani.

Vedemmo, anzi ci piacquero i ricchi costumi di floraie e venditrici di dolci, con quei costumi, che sono un amore mi dice, una deliziosa floraia — modello vero, *puro sangue friulano* — noi faremo *furori*, getil strage ai valori.

— Infatti, conquisteranno tutti i cuori! — quelle amabili tentatrici cortesi, sacre alla Dea Charitas.

Lettore, — immaginate fiori appena sbocciati, e rose sbocciànti. Qui una bionda divina, incantevole, poetica come una lady d'York. Là, altra bellezza — una bruna affasciuante, giunonica, divina — dalla capigliatura come l'ala di corvo — occhi stupendi.

Vestite questi modelli — tanto divini, e tanto umani — coi cari costumini da floraie, completati dall'arte del florista in Via Cavour avrete la vera Deità di Flora.

C'è da svestire di colpo queste creature, poichè a nome dei poveri — si compiaceranno cortesemente spogliarci.

Se queste ed altre giovani e care beltà ci coglieranno; saranno la *forza irrestibile* — studieremo il *nudo* — delle nostre vuotabili tasche — per ciò, fin d'ora io mi metto in risparmi...

Figuratevi — oltre la rosa regina dei cuori — vi offriranno fiori sceltissimi. — L'altera camelia, il bel gelsomino, il vago amorino, il rosso garofolo e

« E poi, l'amaranto
Il fior della vita,
E insiem la leggiadra
Gentil *margherita*. »

Omaggio del Friuli a ricordare la bella, la graziosissima benefica *Regina d'Italia*.

***

Chiudo con la novità delle novità — la celebre *Famiglia Africana*.

Ad annunciarlo al pubblico — l'Impresa colse il punto culminante delle Corse di Sabbato e Domenica — espose fotografia — *Famiglia Africana*, riuscitissima ad eccitare tutta la curiosità di vedere gli originali Massauesi nel loro costume più o meno adamitico — ma sempre interessante.

C'è dell'arte, del buon gusto, bella trovata, e dello spirito palpitante d'attualità, come si dice, aspettandosi la propria « Grande novità Africana ».

I denigratori della politica coloniale, godendo le *primizie*, i trionfi di nuovi sudditi — si *placheranno alfin!*

Scipione portò la guerra in Africa per salvar Roma da Annibale, Depretis mandò i piumati Bersaglieri a Massaua — e peggio onde darci fratelli bruni, come i più belli e più bruni nei delle belle, onde alla gioia per i nuovi conquistati fratelli e sorelle — non si pensasse più alla « Politica che ci divide — ma, alla *Beneficenza* che ci unirà nel plauso di nuovi sudditi dalla *Famiglia Africana*.

Sarà continuato. ARGO.

Resoconto Tombola estratta il 15 agosto 1885:

Cartelle vendute n. 4017 a lire 1		l. 4017.00
Spese.		
a) Vincite . .	l. 1300 00	
b) Tassa di bollo	» 200.85	
c) Tassa erariale del 20 p. 0/0 su l. 3816.15	» 763.23	
d) Spese di stampa, provigione ai venditori e diverse. . .	» 265.64	
		» 2529.72
Restano nette		l. 1487 28

Le Corse dei cavalli. Colla giornata di ieri sono ultimate le Corse dei cavalli; ultimate in un modo così noioso, da desiderare che per un pezzo non abbiano a rinnovarsi.

Le cantonate dell' « Adriatico ». Ecco il telegramma che il corrispondente dell'*Adriatico* spediva al suo giornale:

« Nella corsa dei fantini che seguì quella dei sedioli corsero **in cinque** e furono premiate *Irgeria* e *Cintura* ambe italiane. Animazione discreta ».

Non c'è da invidiare la forte facoltà visiva di quel corrispondente, poichè per veder due cavalli coi rispettivi fantini di più, bisogna avere la vista molto grossa.

Corsero tre soli, caro corrispondente.

Forni. Anche a Rivignano veniva, sabato, votato a pieni voti da quel Consiglio Comunale la costruzione d'un forno rurale sistema Manzini.

Crescit...

Monumento a Garibaldi a Pordenone. La inaugurazione del momento a Garibaldi nella nostra città, scrive il *Tagliamento*, avrà luogo il 20 settembre p. v. Ciò venne definitivamente stabilito dal Comitato esecutivo nella sua seduta di avantieri.

Tutti applaudiranno alla scelta della giornata, poichè col ricordo dei grandi gloriosissimi fatti compiutisi in quel dì, quindici anni or sono, la caduta del potere temporale e la conquista della capitale d'Italia, si è cementata e resa indistruttibile la unità della Patria, che fu il primo ed unico pensiero del leggendario Eroe.

Pel dazio. Il *Fanfulla* scrive che presso il comm. Ellena, direttore generale delle Gabelle, si recano molti deputati venuti da varie città appositamente per scongiurare, nell'interesse dei loro Comuni, l'annunziato aumento del canone daziario.

Ma il Governo, malgrado le vive insistenze dei deputati, si mostra irremovibile dalle sue proposte.

Su questo argomento alcuni deputati presenteranno una interpellanza parlamentare al ministro delle finanze.

Fra la finanza e gli esattori. Il Ministero delle finanze ha fatto diramare una decisione della Corte dei conti, la quale giudicò che gli esattori non abbiano diritto ad alcun rimborso, per quote di imposte non esatte, se abbiano trascurato di osservare le prescrizioni indicate nell'art. 87 della legge 20 aprile 1871, e se abbiano lasciato trascorrere i termini fissati da quella legge.

Furono avvertiti gli esattori che a questo principio non si possono fare eccezioni con sottili distinzioni fra quote indebite ed inesigibili.

La contabilità dello Stato. Le Intendenze di finanza e le Tesorerie furono avvertite che, in attesa delle nuove istruzioni sul servizio del Tesoro, dovranno osservare quelle attualmente in vigore, per quanto non contengano disposizione contrarie al nuovo regolamento di contabilità generale dello Stato.

I beni dell'Asse ecclesiastico. Poco più rimane dei beni immobili che pervennero al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese scorso le vendite si restrinsero a 296 lotti, e assicurarono all'erario un'entrata di 465 mila lire.

A conti fatti, da quando si cominciò a vendere il patrimonio dell'asse ecclesiastico, fino a tutto il luglio scorso, si ricavarono 586 milioni e 145.108.26 lire.

Per gli emigranti. E' stato riferito al Ministero dell'Interno che la Compagnia Universale del Canale di Panama ha testè licenziato parecchi impiegati e sembra che si procederà a nuovi licenziamenti, in seguito alla soppressione di alcuni uffici ed alla diminuzione del personale stabilito dall'organico.

E' stato inoltre riferito nell'interesse dei lavoratori manuali che le condizioni sanitarie alla Columbia sono attualmente pessime e la febbre gialla, comunque non epidemica, vi miete quest'anno assai più vittime che negli anni precedenti, massime fra i nuovi arrivati.

Avviso quindi per chi intendesse recarsi in quella regione.

«L'Economista» di Firenze odierno (16) ritornando sulla questione del dazio consumo insiste a dimostrare come questa tassa stabilisce insensibilmente tra comune e comune uno stato di protezionismo che porterà Giunte e Consigli a stipulare dei trattati di commercio interno. Ripete essere necessario che la legge sia rispettata scrupolosamente e il canone sia senza severità, ma anche senza indulgenza, commisurato alla quota governativa di dazio. Rispondendo alla *Perseveranza* osserva i bilanci dei principali comuni e ne esamina le spese facoltative. Riporta che i 69 capoluoghi di provincia spendono un milione ed un quarto per la «musica» più che un milione e mezzo per «doti ai teatri», 25 mila lire per «giornali» cinque milioni e mezzo per «allargamenti ed abbellimenti delle vie e delle piazze» quasi 4 milioni per impianto orologi ect.

Conclude dicendo che i grandi comuni prima di domandare che il Ministro con infrazione della legge accordi loro dei benefici finanziari, possono cercarne nel loro stesso bilancio.

Incendio. Il 12 corrente per causa ritenuta accidentale a M jano andò a fuoco il fabbricato ad uso stalla e fienile di certo Plos Antonio, che ne risentì un danno di lire 4600 circa per la distruzione di foraggi e per la perdita di 5 capi di bestiame.

Disgrazia. Il 12 corrente certo Buttolo Felice da Lusevera trovandosi sopra una montagna di quel Comune, cadde in un burrone, d'onde fu poi levato cadavere.

Arresto. Durante la scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono certo Sartori Vincenzo da Treviso, che commetteva disordini presso la Stazione e minacciava le guardie.

Teatro Minerva. Le due serate, sabato e domenica furono veramente splendide, tanto per concorso di pubblico come per esecuzione.

Gli artisti tutti furono entusiasticamente applauditi.

Le signorine Herz e Mancini sono la simpatia del pubblico nostro, il quale al loro apparire in scena le saluta con lunghi battimani. E noi pure mandiamo loro un *bravo*. Mazzolani, Gasperini sono degni figli dell'arte.

L'orchestra benissimo.

—

Domani 18 alle ore 8 1|2 oltre l'applauditissima opera l'*Ebrea*, l'egregio tenore Mazzolani canterà anche la romanza nell'opera *Jone*.

Mercoledì 19, riposo — Giovedì 20, *Ebrea* — Venerdì 21, riposo — Sabato 22 e Domenica 23, ultime rappresentazioni.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 9 al 15 agosto 1885

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 11
Id. morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale n. 18

Morti a domicilio.

Pietro Cilindro d'anni 57 agricoltore — Lucia Calligaris di Francesco di mesi 1 — Francesco Pantanali fu Francesco d'anni 74 cordaiuolo — Pietro della Libera di Bernardo di giorni 20 — Giuseppina Comelli di Francesco d'anni 1 mesi 5 — Evangelista Sponghia fu Giovanni d'anni 76 parrucchiere — Maria de Cecco di Antonio di mesi 5 — Luigi Badini fu Pietro d'anni 71 sacerdote — Maddalena Olivo Cornoldi fu Francesco d'anni 80 levatrice — Domenico Minisini fu Osualdo d'anni 78 calzolaio — Francesco Colaetta di Giacomo di mesi 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Gio Batta Turolo fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Angelo Fumolo fu Giovanni d'anni 56 agricoltore — Valdimira Bortolotti fu Angelo d'anni 25 contadina — Edmondo Oppili di mesi 1 — Lucia Verini di mesi 8 — Giovanni Colonello fu Antonio d'anni 66 agricoltore — Pietro Zilli fu Domenico di anni 83 spazzino.

Morti nell' Ospitale Militare.

Antonio Tassitro di Stefano d'anni 21 soldato nel 39° Regg. fant.

Totale n. 19

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Magrini muratore, con Valentina Petrizzo serva — Luigi Moretti facchino con Maddalena Cucchini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Vincenzo Facchinetti impiegato con Erminia Cini casalinga — Paolo Costantini agricoltore con Luigia Menotto contadina — Luigi Podrecca impiegato comunale con Adele Fattori possidente.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Stroppolo Vittorio* fabbro, che avranno luogo il giorno 17 agosto alle ore 5 1|2 pom. movendo dalla casa in Via di Mezzo n. 98.

LA DIREZIONE.

—

Oggi a Sanguarzo si è spenta una utile e cara esistenza.

Pietro Narduzzi di Gio Batta, di condizione agricoltore, da parecchi anni andava esercitando il mestiere del padre suo, facendo il veterinario pratico. Senza profondi studi teorici, quali si addicono all'arte della veterinaria, colle istruzioni del padre e con quelle attinte da trattati di veterinaria, a 32 anni avea avanzato la capacità del genitore, e nelle operazioni di ostetricia superava al dir di molti la valentia di veterinari scelti di professione. Appassionato quanto mai per i suoi bovini, di frequente prestava l'opera sua nella stalla. Questa mattina poco dopo le ore sei, con l'aiuto di un giovane famiglio, attendeva al governo delle bestie. Senonchè quando stava appressando una manata di fieno ad un toro, questi ad un tratto gli si avventa contro, stringendolo fra le corna e il muro, indi con le zampe lo tira sotto di sè; l'infelice non ebbe il tempo di emettere neppure un grido.

Ebbe pronto ma vano soccorso, chè la corpulenta bestia in un attimo l'avea reso quasi esanime. Raccolto e trasportato sul letto spirò lasciando nella desolazione la famiglia.

Tutto il paese rimpiange la sua misera ed immatura fine.

Era un giovane molto intelligente e modesto altrettanto, la sua persona fu cara a quanti lo conobbero, come lo sarà la sua memoria. M.

Sanguarzo, 15 agosto 1885.

FATTI VARII

Redattore arrestato. Carlo De D'Ovides, redattore del *Journal de Rome*, è stato arrestato ieri sera all'Albergo Cavour.

In casa di lui sono stati sequestrati giornali, manoscritti e carte.

Egli ha subito un lungo interrogatorio presso il questore.

Si ignora la causa di tale arresto.

Il D'Ovides fu già controllore del Des Houx, direttore del morto *Moniteur de Rome*.

TELEGRAMMI

Roma 15. E' vivamente commentata una notizia telegrafata da Vienna intorno alle nostre alleanze.

Alcuni giornali viennesi, alludendo all'annunciato convegno di Depretis con lord Salisbury, credono prossima la conclusione d'un'alleanza anglo-italica, che porterebbe il distacco dell'Italia dalle potenze centrali.

La notizia però qui non è in modo alcuno confermata.

Rovigo 16. Risultato definitivo: Marchiori 7194, Mar n 3877. Inscritti 18267.

Roma 15. Grimaldi è andato a Siena.

Madrid 16. Ieri nelle Provincie 4522 casi e 1707 decessi. La provincia di Barcellona figuravi la prima volta con 42 casi e 29 morti. Manca Cartagena.

Roma 15. L'ambasciata marocchina ricevette le autorità e visitò i principali monumenti. La sua partenza è fissata per mercoledì.

Fra pochi giorni l'on. Ricotti sarà di ritorno a Roma. Allora saranno decise alcune importanti questioni relative ai nostri presidi in Africa.

Da Napoli giunge notizia che in quell'Arsenale si fanno solleciti e grandi apprestamenti militari.

Il padre Bonomi, reduce dal Sudan fu visitato dal comm. Malvano e dal signor Dalla Vedova segretario della associazione geografica.

Parigi 16. Il principe Valdemaro di Danimarca è atteso a Parigi.

Sofia 16. Il principe è ritornato acclamatissimo.

Marsiglia 15. Oggi 34 decessi di cholera.

—

«L'Adriatico» ci dava sabato tutti i numeri del lotto sbagliati. Non c'è dunque da meravigliarsi dei corrispondenti se il *pregio* dell'inesattezza è generale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 agosto

Venezia	62	70	49	80	59
Bari	26	72	88	87	62
Firenze	20	75	18	50	23
Milano	1	62	76	45	67
Napoli	81	53	39	42	79
Palermo	54	21	43	82	61
Roma	45	14	50	69	43
Torino	75	43	62	89	63

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753 3	751.8	752.0
Umidità relativa	40	49	66
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	SW	NE
Vento (veloc. chil.	8	1	1
Termom. centig.	22.7	25.6	21.0

Temperatura (massima 26.7 / (minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 16.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 agosto

R. I. 1 gennaio 92.93 — R. I. 1 luglio 95.10
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100 55	Credito it. Mob.	867.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.12
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 agosto

Inglese	99 — 7|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 — 7|8	Turco	—.—

BERLINO, 15 agosto

Mobiliare	464 —	Lombarde	217.50
Austriache	481.50	Italiane	95.20

Particolari.

VIENNA, 17 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.75; Id. Aust. (arg.) 83 45
Id. (oro) 109.15
Londra 125.15; Napoleoni 9,91 1|2

MILANO, 17 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 95.15, serali 95.—

PARIGI, 17 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci